

«I Cinquestelle hanno rovinato la nostra città»

Parla Mattio, presidente dei costruttori

«A Torino non c'è più una gru. Forse la giunta del Movimento 5 Stelle vuole essere ricordata solo per i disastri fatti». Antonio Mattio, presidente del Collegio dei costruttori edili torinese, è preoccupato per le sorti di un settore soffocato da burocrazia e tasse, ma che è «cartina di tornasole dello sviluppo urbano di una città: se è in salute, gli investitori arrivano. Sabato saremo in piazza per la Tav, ma non è la panacea di tutti i mali». L'Ance intanto sta preparando un caso tipo di housing sociale da presentare al vicesindaco Guido Montanari.

a pagina 5 Ricci

«Non si vede più una gru nel cielo di Torino Il M5S ha rovinato la città»

Il numero uno dei costruttori: «Il Comune ha ritoccato Tasi e affitti a canone concordato. È come se non ci ascoltassero»

di Giulia Ricci

«A Torino non c'è più una gru. Forse la giunta del Movimento 5 Stelle vuole essere ricordata solo per i disastri fatti». Antonio Mattio, presidente del Collegio dei costruttori edili torinese, è preoccupato per le sorti di un settore soffocato da burocrazia e tasse, ma che è «cartina di tornasole dello sviluppo urbano di una città: se è in salute, gli investitori arrivano. Sabato saremo in piazza per la Tav, ma non è la panacea di tutti i mali».

Presidente, che succede al suo settore?

«Gli imprenditori rimasti in piedi dopo una crisi che dura da oltre dieci anni sono degli eroi, che nelle loro aziende hanno messo la propria vita e i propri risparmi: è tempo che vengano messi in condizione di poter svolgere la propria attività, invece di essere presi di mira da tutte le istituzioni, dalla fiscalità a un codice degli appalti folle. Se non riparte il settore immobiliare e delle costruzioni, non può partire l'economia di un Paese e di una città».

Quali sono le problematiche maggiori?

«L'Imu sulle aree edificabili che a noi non generano reddito. L'addio all'Iva ridotta al 50%. L'obbligo di trascrizione dei preliminari. E poi la questione della rigenerazione ur-

bana: siamo d'accordo che sia opportuno limitare il consumo di suolo, ma è assurdo che non ci siano agevolazioni per le imprese che prendono aree fuori città, le bonificano e costruiscono edifici di alto livello dal punto di vista energetico. È vero, molte sono questioni nazionali, ma la pressione non può arrivare solo dagli imprenditori, deve arrivare anche da chi governa il territorio: ecco perché la visione di un sindaco dovrebbe essere sganciata dai suoi condizionamenti politici. Nel cielo di Torino non si vede una gru, c'è qualcosa che non sta funzionando».

Il Comune sta facendo qualcosa per farvi ripartire?

«Guardi, con la manovra del governo Monti che ha da-

to il colpo del ko sono triplicate tutta una serie di imposte, ma dopo anni di battaglia siamo riusciti a far togliere l'Imu sull'invenduto. E loro che fanno? Alzano la Tasi (senza confrontarsi con noi), come se il costruttore si divertisse a realizzare un'operazione immobiliare e poi non vendere. Sono andati a toccare anche gli affitti a canone concordato in una città che ha fame di alloggi, con 16 mila persone in coda per avere una casa popolare. La cosa assurda è che avevamo parlato di abbassarle quelle aliquote, e loro sono andati nella direzione opposta. I proprietari ora potrebbero addirittura pensare ad una azione legale contro una Città che ha cambiato le regole in corso d'opera. Anzi, ab-

biamo chiesto all'Ape Confe-
dilia di valutare una class action in merito».

Non va nemmeno bene sul fronte delle opere pubbliche?

«Non vengono fatte. Sugli appalti hanno messo 20 milioni nel 2018, una cifra bassissima. Senza contare le manutenzioni. Vorrei che la protesta del nostro settore arrivasse anche alla società civile: non è solo una questione di essere volano dell'economia, ma di infrastrutture, case intelligenti, scuole che cadono a pezzi, buche nelle strade che fanno volare una bicicletta. Si tratta di un degrado che influenza la vita di tutti i giorni».

Fin qui, presidente, i vostri cahiers de doléance. Quali sono le vostre richieste?

«Meno tasse e snellimento della burocrazia: hanno trasferito un'eccessiva responsabilità sugli uffici, dove manca sempre più personale e le procedure si sovrappongono, tanto che la mano destra spesso non sa cosa fa la sinistra; e c'è un peccato di omissione da parte della pubblica amministrazione che ci crea danni e ritardi. A tal proposito con la nostra associazione a livello piemontese stiamo costruendo un bando tipo che enuclei i punti veramente essenziali di una gara d'appalto, così che tutti gli enti abbiano una procedura standardizzata».

E sul Comune ci sono proposte?

«Sì, stiamo preparando un caso tipo di housing sociale, uno su un palazzo comunale e uno su privato, da portare al vicesindaco Guido Montanari, per mostrare quello che noi imprenditori possiamo realizzare con la collaborazione di Comune e sistema bancario. Ma la sensazione, purtroppo, è che siamo sentiti, ma molto spesso non ascoltati. Non pretendiamo che tutto venga fatto, ma almeno andare in direzione favorevole. D'altronde siamo in una città in cui Atp è un evento straordinario, lo diventerà anche un aereo che parte da Caselle. Se sono a pranzo e qualcuno mi fa notare che ho un pezzo di insalata fra i denti, lo ringrazio perché se no al primo sor-

riso avrei fatto brutta figura; in questa città sembra che qualcuno invece si offenda.

Forse alla fine vogliono essere ricordati solo per tutti i disastri accaduti, e non per uno sviluppo di cui ora non c'è traccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Antonio Mattio, classe 1964, è diventato presidente del Collegio costruttori edili di Torino e provincia nel 2017

● Prima è stato vicepresidente, tesoriere e membro del Consiglio direttivo

● Laureato in Economia e commercio e iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Torino, è alla guida dell'azienda di famiglia Pianel SpA

● La sua ditta si è occupata, tra le altre cose, della realizzazione della torre che ha ospitato i giornalisti durante i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006

● Dal febbraio 2018 Mattio fa anche parte del Consiglio della Camera di Commercio

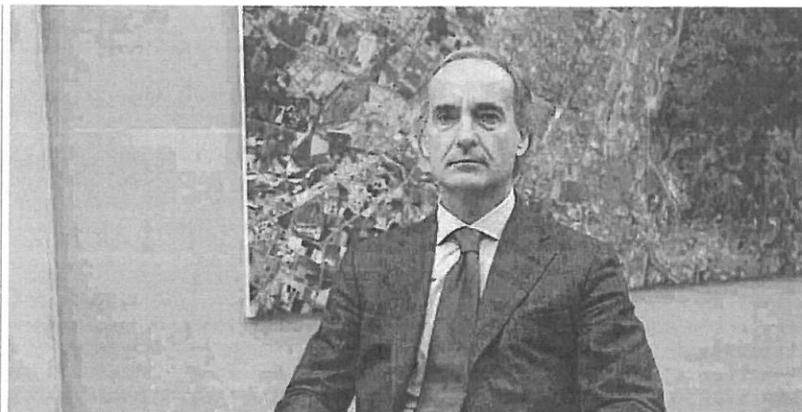


Stiamo preparando un caso tipo di housing sociale su palazzi privati e pubblici da portare al vicesindaco Guido Montanari



On line
Puoi leggere l'intervista di Giulia Ricci e l'articolo di Gabriele Guccione sul nostro sito www.torino.corriere.it

L'INTERVISTA ANTONIO MATTIO



Al timone Antonio Mattio, 55 anni, dal dicembre 2017 è il nuovo presidente del Collegio costruttori edili di Torino, associazione nata nel 1945 sotto la Mole

